

INCONTRO CON

Cristiano Porqueddu

IN OCCASIONE DELL'USCITA DEL COFANETTO - QUATTORDICI VOLUMI - CONTENENTE LA REGISTRAZIONE INTEGRALE DELL'OPERA PER CHITARRA SOLA DI ANGELO GILARDINO (SCRITTA TRA IL 1965 E IL 2013), ABBIAMO INCONTRATO L'INESAURIBILE CHITARRISTA NUORESE...

di Mauro Sanna

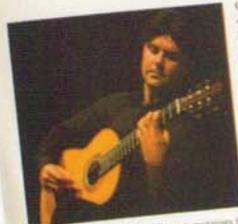
Solo negli ultimi cinque anni, dal 2010, otto releases discografiche per un totale di qualcosa come 32 compact disc per quasi cinquanta ore di musica originale per chitarra ma la sua intera discografia conta ad oggi diciotto progetti per un totale di 46 dischi. Dai premi nei concorsi internazionali di composizione alle dieci pubblicazioni investite di compositore ed editor per le prestigiose Edizioni Musicali Bèrben. Dalla direzione artistica di festival di musica classica, seminari, corsi, concorsi internazionali alla continua attività di ricerca e approfondimento sulla musica originale per chitarra.



rather than rigid stanzas, I believe the one comes up the dashing, smiling youthfulness of Gilardino but also his generous, thoughtful wisdom; while the other captures Marco Tullio's depth and slightly solemn perspective, along with his brilliant imagination - a combination that has shined on with films such as *The Best of Youth*.

My work has nothing to compare with the music born of post-Watergate ideology or the sort of music for entertainment that occupies a great deal of the current guitar repertoire. But it does speak for what I am, what it is that it is everything that I myself as a writer, and I choose it to be performed and audiences with no other request than that it is played and listened to with an open mind, free of prejudice.

© Angelo Gilardino, February 2013
Translation: Ruth Ingelton



Cristiano Porqueddu began studying classical guitar at the age of seven, under the tutelage of his father. After graduating from the Conservatorio, he attended courses and masterclasses all over Europe, including a three-year Masters course under Angelo Gilardino at the 'Lucrezia Frolla' Academy in Turin, where he received his diploma with excellence. He has been critically acclaimed as a great reference for the new generation of guitarists and he gives concerts around Europe and USA. In 2002 he made his first recording, and since 2008 his recordings have been released by Brilliant Classics to great success all over the world, making him one of the most widely known guitarists for his interpretations of 20th- and 21st-century repertoire. Over the course of 12 years, Porqueddu completed 16 recording projects at the highest artistic level, including the albums *Traversata* (Gilardino's Complete Studies for Solo Guitar) (Brilliant Classics 8586), *Novecento Guitar Preludes* (9292), *Gilardino's Concertos for Guitar and Orchestra* (9474) and *Agustín Barrios (Margaret's) Complete Music for Guitar* (9204) among others. He has been working on the same project of recording Gilardino's complete music for solo guitar since June 2012. His recording career is acclaimed worldwide for its consistent high quality and for featuring original and almost unknown guitar repertoire. In 2010, Porqueddu was awarded first prize in the 'Chelyabinsk' worldwide guitar competition. In 2010, Porqueddu was awarded first prize in the 'Chelyabinsk' worldwide guitar competition. In addition to teaching, he has been director of the Agustín Barrios International Guitar Competition and the 'Chelyabinsk' guitar festival since his own courses in Italy and abroad.





Cristiano Porqueddu è considerato oggi uno dei maggiori interpreti del repertorio originale del XX e XXI secolo e i suoi risultati confermano l'altissimo livello raggiunto dal musicista. L'eccellente formazione musicale e culturale affinata anche da una stretta collaborazione con il chitarrista-compositore Angelo Gilardino, l'indescrivibile passione per la musica e un'intera vita di studio continuo lo hanno portato ad essere oggi uno degli interpreti più attivi e profondi del repertorio per chitarra. E le novità che si sono susseguite nel corso del 2015 sono persino più eclatanti di quelle annunciate nello scorso anno. Pochi mesi fa, infatti, la major discografica Brilliant Classics con cui Porqueddu ha un contratto discografico dal 2009, ha iniziato la distribuzione in oltre 40 paesi di un cofanetto composto da quattordici volumi contenente la registrazione integrale dell'opera per chitarra sola scritta tra il 1965 e il 2013 dal compositore piemontese, suo mentore, Angelo Gilardino.

Abbiamo in più di una occasione definito "titaniche" le imprese discografiche di Porqueddu (ricordiamo la prima mondiale della registrazione dei Sessanta Studi di Virtuosità e di Trascendenza dello stesso Gilardino, i sei CD che formano il cofanetto dedicato a tutta la musica per chitarra sola di Agustín Barrios Mangoré, ai 75 preludi per chitarra racchiusi in "Novecento Guitar Preludes" o alle 19 sonate di "Novecento Guitar Sonatas") ma quella ricevuta in redazione nelle settimane passate è la dimostrazione valida più di mille parole,

che ci troviamo di fronte non solo ad un innovatore del repertorio ma ad un musicista colto e di grandissimo spessore.

A distanza di un anno da Novecento Guitar Sonatas, eccoci qui a presentare questa nuova fatica discografica.

Nessuna fatica. E' quello che mi riesce meglio: leggere musica e suonarla. Non nego che le energie profuse per un progetto di queste dimensioni siano state tante ma fa parte di un processo iniziato molti anni fa. Sto solo raccogliendo i frutti di una semina.

Andiamo con ordine. Ci racconti come nasce la necessità di costruire un progetto di queste proporzioni?

Non ne ho idea. Quello che posso dirti è che tutto quello che ho prima scoperto poi appreso in questi anni di studio e approfondimento della musica del Novecento e Contemporanea mi dà perfettamente l'idea di quanto ancora ci sia da fare, di quanto si può crescere e di quanto grande sia il repertorio della chitarra. E alla luce di questo posso dirti che l'unico modo, come interprete, che ho di mettere a frutto il lavoro fatto è suonarlo. Forse la risposta è proprio questa: la necessità di scoprire.

C'è davvero così tanta musica per chitarra? Non ci si lamenta sempre che il repertorio per chitarra è limitato rispetto a quello degli altri strumenti?

Chi si lamenta di un repertorio ridotto è evidente che il repertorio non lo conosce abbastanza. Anzi, non lo conosce per niente.



Angelo Gilardino e Cristiano Porqueddu in un momento di relax in Sardeña

Eppure è un mantra che si recita spesso...

E' vero ma non dai musicisti seri. È quanto di più falso, sulla chitarra, si possa affermare. Basta consultare i più accreditati cataloghi di musica per chitarra (sola, in formazione da camera e orchestrale) per capire che si tratta di una frase fatta e usata per giustificare proposte di programmi e cartelloni al limite della decenza, nei quali, con la scusa del repertorio limitato, si dà forma a proposte senza significato, montate a caso e impastate con la parola "connubio".

Il tuo percorso è fortemente incentrato sulla musica originale del Novecento e Contemporanea. Sei riconosciuto come uno dei maggiori conoscitori di questo repertorio.

Devi credermi: è come affermare di poter essere conoscitore delle gocce d'acqua di un oceano. È un repertorio vastissimo la cui conoscenza completa necessiterebbe di un tempo che nessuno di noi ha a disposizione. Scopro ogni giorno pagine nuove, pagine pubblicate trenta/quaranta anni fa che sono rimaste negli archivi degli editori completamente ignorate dagli interpreti. E mentre calco questo percorso sentii la necessità di condividerne la bellezza.

Il repertorio di questo nuovo progetto è interamente dedicato alla musica di Angelo Gilardino, un compositore che conosci molto bene e a cui hai già dato moltissima attenzione.

Gilardino è universalmente riconosciuto come uno dei più importanti compositori contemporanei ed è un vero miracolo che abbia deciso, nel 1965, di prendere carta e penna e scrivere per le sei corde. Relativamente al mondo della chitarra, fa già abbondantemente parte della Storia dello strumento per profondità, qualità e quantità della sua produzione. Questo lavoro discografico è nato anni fa, al termine del progetto di registrazione degli Studi di Virtuosità e di Trascendenza ("Trascendentia", cofanetto 5CD Brilliant Classics, 2009 ndr.). Dopo molti anni di studio delle pagine per chitarra dell'autore piemontese mi resi conto che avevo tra le mani un vero tesoro. Moltissime di queste composizioni le ho eseguite in concerto ma volevo rimanessero qualcosa di più solido e tangibile. Una registrazione integrale? Faceva paura solo pensarlo sarebbero state necessarie centinaia di ore di studio, per non parlare dell'investimento degli sponsor su un cofanetto di oltre dieci volumi. Ma sentivo che andava fatto. E lo feci: nel mese di Giugno del 2012 iniziarono le registrazioni che sono andate avanti quasi tre anni. Con i sessanta

Studi già registrati e le Sonate che sarebbero state incluse in Novecento Guitar Sonatas, avevo calcolato che per l'inverno del 2015 i giochi potevano essere fatti. Ed eccoci qui.

Hai stilato un calendario di lavoro triennale?

Non credo si potesse fare in altro modo. Personalmente sono allergico ai quadretti e agli schemi ma se uno come me non ha dei paletti rischia di mandare tutto gambe all'aria.

Dove hai effettuato le registrazioni?

A Nuoro, nella piccola Chiesa della Solitudine.

Ci sono state difficoltà di natura musicale durante questo lungo percorso?

Non ne ricordo di particolari. Ho deciso di procedere in ordine cronologico da Canzone Notturna, il primo brano per chitarra di Gilardino, fino ai Due Ritratti Italiani, ultima composizione del 2013. Ho dovuto spendere più tempo in alcune pagine ma nessuna difficoltà in senso stretto, a parte le mie cancellazioni.

Cosa sono le cancellazioni?

A distanza di tre-sei giorni dalle sessioni di registrazione ricevevo i file audio editati e pronti. In più di una occasione (diciamola tutta: fin troppo spesso!) dopo vari ascolti, se trovavo qualcosa che non andava in una registrazione a livello espressivo, di fraseggio o pronuncia, la cancellavo di sana pianta, per la gioia dei tecnici! Preferisco sempre registrare daccapo una traccia che spendere tempo inutile a correggere un passaggio o un periodo. Sono convinto che una interpretazione fotografica un momento dell'artista nel tempo e non possa essere corretta o alterata in momenti diversi.

Può sembrarti una domanda banale ma voglio fartela lo stesso: quali sono state le pagine che più di altre ti hanno coinvolto di più?

Dipende dal contesto. Se parliamo di composizioni di ampio respiro è facile: La Sonata I, omaggio a Fontanesi, La Sonata del Guadalquivir, la Sonatine des fleurs et des oiseaux, Variazioni sulla Follia, il Triptico de las Visiones. Se ci spostiamo su opere che si muovono in ambiti più piccoli, dico in testa a tutti Ikonostas (per me una delle migliori pagine del compositore), una decina di studi (che poi sono quelli entrati a far parte del mio repertorio), Memory of Antinous, I due ritratti italiani. Certo, non è facile scegliere alcuni brani in oltre 12 ore di musica, ma questi sono quelli che più si avvicinano al mio sentito.

Andiamo avanti. Nonostante abbiano già definito i tuoi lavori discografici "titanici", questo li supera tutti. Non esiste un altro progetto simile nella discografia per chitarra.

Non saprei, non mi sono informato in merito. So però che si tratta di oltre diciassette anni di studio compressi in un cofanetto di qualche centinaio di grammi. L'oggetto finale in sé, i dischi intendo, danno soddisfazione, senza dubbio. Ma è il viaggio che ha reso il tutto speciale. È il percorso compiuto che rimane inciso nella memoria.

Hai in ballo due nuovi progetti discografici, uno dei quali finan-

ziato anche con il Fundraising sul web. Ce ne parli?

La cosa nacque circa un anno e mezzo fa. In una bacheca pubblica su Internet, si scambiavano opinioni sulle motivazioni e sull'utilità del fundraising associato alle produzioni discografiche per la musica classica. Le posizioni erano diverse e alcune molto definite. Ricordo bene quella dell'amico Matanya Ophée (Orphée Editions, ndr) che non vedeva di buon occhio questo genere di finanziamento. Anzi, per essere sinceri, la definiva proprio una sottospecie di "richiesta di elemosina". Un parere che rispettai ma che non condivisi. Se non conosco bene un argomento, lo osservo da diverse angolature e cerco in tutti i modi di comprenderne i significati, le implicazioni, le possibili diverse interpretazioni. E giunsi – forse anche un po' impulsivamente – alla conclusione che l'unico modo per avere un'idea migliore possibile era quello di provare. Considerato lo studio che portavo avanti già da tempo e il parere differente del mio illustre interlocutore (Ophée) decisi di stilare una tracklist di musica russa per chitarra del XX e XXI secolo. Te la faccio breve: in poco più di un anno e mezzo Russian Guitar Music of XX and XXI century (nome del progetto discografico, ndr) ha raccolto il 35% del costo necessario allo sviluppo del progetto e a Dicembre del 2015 sono iniziate le registrazioni che si protrarranno per tutto il 2016.

E sarà ancora Brilliant Classics a distribuire questo nuovo progetto, giusto?

Sì. Il lavoro di produzione e distribuzione globale della major olandese è eccellente. Sono venuti a conoscenza di questa mia nuova idea e l'hanno accolta a braccia aperte. Saranno tre volumi dedicati alla musica originale per chitarra del XX e XXI secolo. Alcuni di questi brani sono già nelle mie proposte concertistiche. E il feedback che giornalmente ricevo da compositori e musicisti russi è corroborante. Credo di averci visto giusto. Stiamo a vedere;...

Ci parlasti anche della collana "Novecento Guitar"?

Certamente. Novecento Guitar Preludes (3CD Set, Brilliant Classics, 2012) e Novecento Guitar Sonatas (5CD Set Brilliant Classics, 2014) sono le prime due tappe di un percorso più vasto che includerà anche Novecento Guitar Sonatinas e Novecento Guitar Variations. Un lavoro che sto portando avanti giornalmente da molti anni con lo studio di eccellenti composizioni per chitarra sola quasi o completamente sconosciute per colpa degli stessi chitarristi.

Possiamo ammettere che nessun altro interprete ha mai intrapreso un percorso discografico di queste proporzioni?

Per farlo dovremmo conoscere tutta la discografia per chitarra. Per evitare figuracce direi di limitarci a quello che è tangibile.

D'accordo ma credo che tu sia il primo a proporre al mercato discografico cofanetti di questo spessore che ricordano molto le produzioni discografiche per pianoforte.

Credo che tu abbia fatto centro. Il mio modo di concepire un lavoro discografico nasce proprio dall'osservazione e dall'ascolto dei cofanetti di musica per pianoforte e formazioni

da camera. La concezione che ho del repertorio per chitarra è molto alta ed è per questo motivo che quando presento un programma da concerto o una tracklist lo faccio conscio di avere una responsabilità nei confronti di chi ascolta il programma dal vivo o compra il disco.

Cambiamo argomento. Da alcuni anni ti occupi anche di composizione e ricevi incarichi da editor. Quali sono le novità in questo campo?

Sono tante e alcune davvero buone. Per non annoiarti mi limito a quelle del 2015. Ho scritto per chitarra alcuni lavori e uno di questi, la Sonata II "Sonata di Picerno", ha vinto il Primo Premio in un concorso internazionale di composizione. Ho già firmato il contratto con Bèrben per la pubblicazione. Inoltre "Metamorfosis de la soledad (Omaggio a Gastone Ceconello)", brano che ho scritto basandomi sullo studio "Soledad" di Angelo Gilardino, è già stato registrato dal dedicatario, l'amico e collega Alberto Mesirca e sarà usato in un documentario dedicato alla figura del pittore piemontese Gastone Ceconello. Il mio percorso da editor invece, inizia solo un anno fa. Ho lavorato alla revisione e alla diteggiatura della Sonata No.1 del compositore russo Evgeny Baev e quest'anno invece ho completato e fatto pubblicare tre lavori di tre diversi compositori. Il primo è la Sonata Op.17 di Anton Stingl (1908-2000), incarico ricevuto dall'erede del chitarrista-compositore tedesco; il secondo è "Affiches sans moralisme" dell'ottimo compositore Carlo Francesco DeFranceschi; il terzo è la bellissima sonatina per chitarra sola "Omaggio a Benjamin Britten" di Franco Cavallone, compositore che reputo tra quelli più colti e dotati di fantasia musicale (dote che sembra divenuta piuttosto rara, schiacciata dalla tecnica) del panorama attuale.

Davvero complimenti. Sempre in questo campo hai già altri lavori in corso?

Sto completando la revisione e la diteggiatura di brani originali per chitarra di Alfredo Franco ("Novembrina" e "Sette Preludi"), di Paolo Bozzola ("Passacaglia"). Vedranno la luce presumibilmente nella prima metà del 2016.

Tutto questo dietro la tua attività concertistica, di direzione artistica e di docenza. Come si trovano le energie per poter fare tutto sempre ad un livello così elevato?

Io le trovo nelle piccole cose, nell'osservazione di tutto il meraviglioso che ci sfugge continuamente perché distratti dalle inutili corse quotidiane e nel saper trovare, di tanto in tanto, vie di fuga che ti portino in luoghi dove non sei più raggiungibile. In questo, e in molto altro, riesco a trovare una fonte inesauribile di energia fisica e psicologica alimentata da una forte passione per la musica.

Maggiori informazioni sull'attività di Cristiano Porqueddu sono disponibili sul suo sito internet cristianoporqueddu.com